

TEOTISTE

NOV-DIC
2006
C.I.P

Bimestrale di controinformazione prodotto dal
CANTIERE SOCIALE CAMILO CIENFUEGOS



AUGURI COMANDANTE

PARIGI?ANCORA RIVOLTE

IL RITORNO DI ADRIANO IL GRANDE

EMERSON L'AUTOGESTIONE E' UN DIRITTO

IL CARCERE RIPRODUCE SE STESSO

LA MARGHERITA E LE TESSERE



<http://k100fuegos.mine.nu>

Cantiere Sociale Camilo Cienfuegos via Chiella 4

Campi Bisenzio (Fi)

Info 3384305380 3386338285

Mail — info@k100fuegos.mine.nu

Sito web — k100fuegos.mine.nu



All'interno del cantiere è attivo bar-birreria, concerti dal vivo, DJ set, cinema, attività culturale, politica e di solidarietà internazionale. L'assemblea che decide le attività e le forme di lotta si svolge ogni mercoledì sera ore 21.30

CANTIERE SOCIALE K100 FUEGOS

WHAT ?

Uno spettro si aggira per l'Europa

Purtroppo non è quello del Comunismo come ironicamente annunciavano Marx ed Engels sul Manifesto nel 1848, lo spettro di cui oggi si teme l'ulteriore ascesa è il liberismo, in tutte le sue forme.

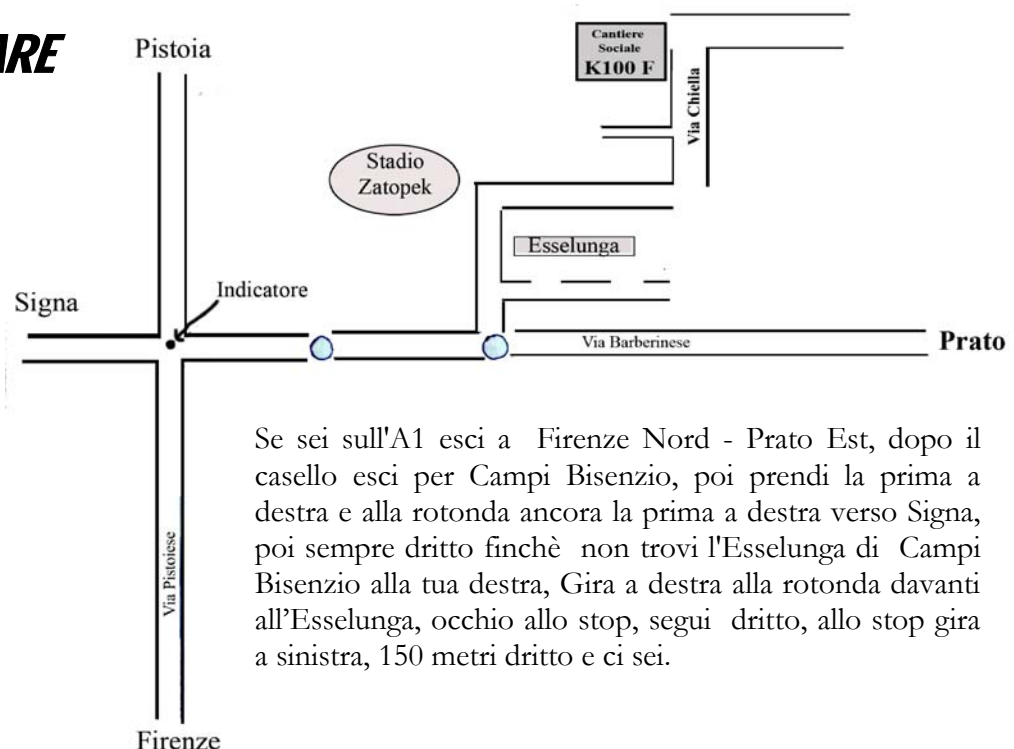
Gli spazi culturali e politici abbandonati dalla degenerazione burocratica dei partiti, impegnati solo a mantenere intatti i privilegi e le posizioni acquisite, hanno gettato gran parte della società, soprattutto i giovani, in balia del qualunquismo e del fascismo.

Dal basso della periferia il **K100F** ne è consapevole, e si pone al servizio di una ripresa culturale e politica aperta al contributo di tutti.

Il **K100F** si serve dell'arte, della musica e della creatività come forme di comunicazione, e modelli di controinformazione nei confronti di una politica allo stremo della coscienza, intravede nella lotta e nell'impegno militante un passo determinante per il cambiamento, riscoprendo l'eredità del 1945, "la Resistenza" sia nelle piccole iniziative che nelle grandi lotte.



COME ARRIVARE



INDICE DEGLI ARTICOLI

100.000 BOMBE INESPLOSE IN LIBANO	pag.4
IL GRANMA	pag.5
FINANZIARIA 2007? <i>ROBA DA RICCHI</i>	pag.6
IL RITORNO DI ADRIANO IL GRANDE	pag.7
PARIGI..... BRUCIA!	pag.8
STATI DEMOCRATICI VS REGIMI TOTALITARI	pag.9
L'ANGOLO TECNOLOGICO — IL WIRELESS WI-FI	pag. 10
L'ANGOLO INTERNAZIONALE	pag. 11
L' AUTEGESTIONE E' UN DIRITTO!!!	pag. 12
MESSAGGIO PROMOZIONALE	pag. 13
GLI ISRAELIANI NON ENTRERANNO PIÙ IN VENEZUELA	pag. 14
IL CARCERE RIPRODUCE SE STESSO	pag. 15
BIODIESEL FATTO IN CASA: LA MIA ESPERIENZA	pag. 16



-100.000 BOMBE INESPLOSE IN LIBANO-

Tratto da una video-intervista di rainews 24

"A cura di Rob"

Per la prima volta un militare israeliano accetta di parlare in televisione della guerra in Libano e lancia un allarme: **"Il mio battaglione ha sparato circa 1800 missili, ogni missile contiene all'interno 650 bombe, si tratta di circa 1,2 milioni di bombe cluster"**. La percentuale di ordigni inesplosi nelle bombe a grappolo, si aggira intorno al 10 per cento, dunque in Libano del Sud si trovano circa 100 mila bombe inesplose.

Il soldato israeliano racconta: "In un'occasione avremmo dovuto utilizzare contemporaneamente tutti i missili a disposizione del nostro battaglione. ...Doveva avvenire alle 4.45 del mattino. In seguito quest'ordine fu più o meno cancellato. Sparammo solo alcuni colpi, e avvenne molto più tardi. Pochi giorni dopo siamo stati informati che questa missione avrebbe dovuto colpire alcuni villaggi all'ora in cui si prevede che la gente esca dalle moschee. E questo perché avrebbe provocato grande terrore e paura tra la gente, e non sarebbero più usciti per andare a sparare i katiusha."

"Ogni volta che sparavamo onestamente io pensavo "per favore no". Speravo che succedesse qualcosa per cui non avrebbe funzionato, che il missile non si sganciava, che fosse cancellata la missione. Molte delle missioni che ci sono state assegnate sono state cancellate. Ma abbiamo sparato abbastanza. Per parte mia, ho provato, se potevo un po' ritardare qualcosa, in modo da provocare la cancellazione della missione. Ho provato a fare cose così, ma con molto tatto, solo verificando una volta di più la sicurezza per le cariche o... qualcosa per ritardare. È difficile pensare che quello che fai sia così sbagliato. Però quest'arma è talmente, talmente... dire di massa non è abbastanza....Una specie di giorno del giudizio, sì. Perché tu semplicemente riempi un intero blocco di territorio, lo riempi completamente con queste bombe, e questo provoca grandi danni, enormi. è un' arma contro obiettivi di massa, dove c'è molta gente, molte macchine.

Nonostante l'allarme, confermato anche dalle Nazioni Unite, Israele non ha ancora consegnato le mappe precise, dei luoghi bombardati con le bombe a grappolo, in cui si troverebbero le bombe inesplose. Sono state fornite delle mappe giudicate dalle Nazioni Unite insufficienti per l'identificazione di questo tipo di ordigni.

"Nel mio caso - continua il militare - ciò che ho fatto era il mio dovere, ed è fatto, non si può tornare indietro. Ma queste bombe sono ancora là. E qualcuno deve prendersene la responsabilità. Credo che dovrebbe essere il mio paese, Israele deve prendere la responsabilità di questa questione, affrontare ciò che ha fatto, dare le mappe o qualunque cosa possa aiutare. Non capisco perché questo debba essere oggetto di disputa. Queste persone sono là, i Libanesi non sono nostri nemici adesso. Forse alcuni di loro erano nostri nemici un mese fa, ..ma adesso questa gente non è nostra nemica, non siamo in stato di guerra contro di loro, ma sono legati a centinaia di migliaia di bombe che abbiamo lasciato là. Non vedo alcuna

ragione plausibile per cui non dovremmo occuparci di questo, consegnando le mappe consegnando i dati, mandando soldi. Ci sono molte cose che si possono fare. ...





-IL GRANMA-

"A cura di Zucca"



Dove eravamo rimasti?... Ah...! Sul finire del 1955, grazie ad una amnistia politica chiesta a gran voce da tutto il popolo, Fidel Castro riesce ad uscire di prigione, e anche se permane l'intenzione da parte del governo, di eliminare tutti i moncadisti dalla scena politica, il cammino verso la rivoluzione si fa sempre più breve.

Di fatto, anche lo stesso isolamento voluto da Batista, risulterà per i futuri guerriglieri, terreno fertile per la creazione dell'accademia di Studi Ideologici "Abel Santamaria" cioè un vero e proprio contenitore politico-culturale per la lotta di Liberazione.

Grazie a questa voglia di unità e di dedizione alla causa, dal carcere venne diretto un collegamento per stabilire dei contatti con il "Movimento 26 Luglio", creato dopo l'uscita di prigione di Fidel Castro, anche se poi, com'era prevedibile, risulterà chiara a tutti la necessità di organizzare la lotta armata solo lontano dall'isola.

Il 7 luglio allora Fidel si reca in Messico, dove trova Raul Castro e altri rivoluzionari pronti e decisi a portare a termine la rivoluzione.

Al "Movimento 26 Luglio" si uniranno giovani cubani, oltre ad altri futuri guerriglieri selezionati dai vari paesi dell'America Centrale, e sui principi della discrezione e della disciplina si addestreranno in varie fattorie a pochi chilometri dalla capitale, compiendo inizialmente lunghe camminate, fino ad arrivare a scalare colline per giorni, privandosi di cibo ed acqua. Oltre alla difesa personale e alla resistenza fisica, seguirono delle lezioni teoriche, guidate in maniera eccellente da Alberto Bayo ed Ernesto Guevara, che da lì a poco sarà conosciuto da tutti come il "Che".

L'arresto nel giugno del '56 di Fidel Castro e di altri 27 compagni, mise in pericolo il ritorno a Cuba almeno per quell'anno. Ma ormai la Rivoluzione e la voglia di libertà avevano iniziato il loro corso, e all'una e trenta di notte, del 25 novembre del '56, sotto la pioggia e un clima per niente favorevole, il Granma da Tuxpan parte diretto verso la costa sud orientale cubana.

La traversata e lo sbarco del Granma, per motivi di condizioni climatiche ma anche per la piccola capienza della barca (82 uomini, armi, munizioni e viveri, mentre al massimo poteva contenere 25 persone!) fu una vera e propria odissea.

Per giorni il Granma resterà lontano dalla costa del Golfo del Messico, e l'arrivo, previsto per il 30 novembre, sarà rimandato al 2 dicembre, dopo 7 giorni di navigazione, creando caos e scompiglio con i gruppi di appoggio che li aspettavano in luoghi ben più lontani da quelli appena raggiunti....



AUGURI COMANDANTE

Da anni ormai siamo abituati ogni giorno a sentire e vedere notizie su Cuba, a dir poco tragiche, per non dire drammatiche e catastrofiche.

Oltre alla cattiva e criminale pubblicità filoamericana diretta contro il Governo cubano, anche noti giornali italiani, tendenzialmente di "sinistra" come "Repubblica", o addirittura "comunisti" (!!!???) come "Il Manifesto" si sono messi in coalizione per maleinformare, con un lavoro accurato e certosino, i propri lettori sulla condizione politica- sociale ed economica dell'isola caraibica.

Fin qua potremmo dire niente di strano... considerato che Cuba è da anni, essendo uno Stato SOCIALISTA che funziona, attaccato continuamente da tutti i tentacoli che l'imperialismo neoliberista costruisce attraverso l'informazione e i media.

Certo non ci saremmo mai aspettati che addirittura fosse preso per pretesto lo stato di salute del lider cubano (colpito da un problema all'intestino, già operato e in via di guarigione) per continuare ancora una volta lo sciacallaggio infame contro Cuba e tutti i cubani.

Nessuna testata giornalistica, nessuna tv, nessuna radio ha trasmesso le immagini di sgomento e di apprensione che migliaia di cubani hanno provato in quei momenti, lasciando spazio invece a teatrini comandati da Bush come quelli ripetutamente visti nei dintorni di Miami, oppure le cattive voci sull'aspirazione di potere da parte di Raul Castro ("alcolizzato e depresso" scriveva "Repubblica").

Purtroppo però i gufi capitalisti dovranno aspettare, perché a Cuba non è cambiato niente e difficilmente cambierà, e questo lo si può affermare, tutte le volte che si ha la possibilità di parlare con un cubano.

Una rivoluzione che ha come capo il Popolo, che ha come fondamento la giustizia sociale e come scheletro la cultura e l'istruzione, difficilmente potrà essere abbattuta anche dal peggiore criminale a capo di uno Stato canaglia...

Con questo articolo vorremmo fare quello che nessun giornale, nessuna tv e nessun partito politico ha fatto: INFORMARE.

Con questo, esprimiamo al Comandante Fidel Castro i nostri più sentiti auguri di completa guarigione.

W LA RIVOLUZIONE!!

W IL SOCIALISMO!!

W FIDEL!!

-FINANZIARIA 2007? ROBA DA RICCHI-

Anche se dicono che redistribuiranno reddito ai ceti mediobassi

A cura di "ROB"

Pagheremo ticket maggiorati sulle prestazioni sanitarie e nuovi ticket per le cure al pronto soccorso.

Le pensioni sono di nuovo in discussione, perché da gennaio comincerà tra governo-confindustria-cgil-cisl-uil una trattativa a perdere per:

diminuire gli importi delle pensioni a sistema contributivo

augmentare l'età pensionabile

introdurre penalizzazioni per chi va in pensione sotto i 60/62 anni.

Ai lavoratori privati delle imprese con più di 50 dipendenti sequestreranno il TFR per darlo all'INPS per poi finanziare le grandi opere tipo TAV, MOSE, INC che le popolazioni rifiutano nettamente.

Si stanzieranno 4 miliardi e 450 milioni di euro nei prossimi tre anni per finanziare armamenti sofisticati, surclassando in questo settore le spese del governo Berlusconi.

Gli sgravi fiscali saranno una misera mancia, mediamente 37 euro annui per gli insegnanti e 77 per gli Ata senza carichi familiari, che salgono a 118 per i lavoratori autonomi (commercianti, artigiani,... che notoriamente non evadono il fisco); qualcosa in più viene in tasca con l'aumento degli assegni familiari; ma ciò che stona è che queste briciole ci sono elargite tramite l'aumento delle detrazioni, mentre le aliquote IRPEF per i redditi compresi tra 15.000 e 28.000 euro l'anno (fascia in cui è concentrato quasi tutto il lavoro dipendente) passano dal 23 al 27%

Il governo con una mano ti dà l'elemosina, con l'altra se la riprende il tutto con interessi da usura; infatti il taglio di 2 miliardi e 800 milioni di euro ai comuni comporterà ulteriori esternalizzazioni dei servizi e/o aumento di tasse

e servizi locali

La finanziaria impone poi alla scuola pubblica un risparmio di 1.100 milioni di euro, ed elargisce 100 milioni di euro in più alle scuole private. Le assunzioni si faranno con il contagocce, come negli anni passati, ed andranno a sostituire solo una parte del turn-over. Infatti solo mantenendo l'attuale rapporto tra personale precario e di ruolo non si ha alcun incremento di spesa. Altro che "soluzione del precariato"!

I docenti precari oggi sono circa il 25% e gli ata precari circa il 30-35% del personale (senza contare le supplenze brevi): in totale 200 mila precari annuali, almeno altri 100.000 "temporanei".

Solo prevedendo un finanziamento specifico si può arrivare a ridurre l'area del precariato e a stabilizzare i posti di lavoro. Tutto questo nella finanziaria non c'è.



Non solo: i tagli riducono sia i posti in organico sia le supplenze annuali, come riporta in modo dettagliato la relazione tecnica della finanziaria. In queste condizioni il piano triennale potrebbe rivelarsi un grosso bluff. Con l'aggravante della cancellazione nel 2010 delle graduatorie permanenti, che apre una grossa incognita sui diritti acquisiti.

-IL RITORNO DI ADRIANO IL GRANDE-

A cura di "SERVABO"

Fino a qualche anno fa Campilandia era un feudo tranquillo governato da un monarca illuminato.

I centri commerciali spuntavano come funghi e con la tessera di partito giusta, una discreta parlantina e pochi scrupoli una persona normale poteva sperare in una sicura carriera politica. Se invece l'ambizione era quella di trovare un posto di lavoro a tempo indeterminato, allora bastava spendere un pò del proprio tempo libero come volontario alla Festa di Partito, distribuire qualche volantino propagandistico il sabato pomeriggio al mercato ed essere fedele al leader politico di turno. Per le ragazze di bella presenza il discorso si faceva ovviamente più semplice, ma non intendiamo addentrarci in dei particolari decisamente spinti.

Gli imprenditori che avevano qualche progetto faraonico sapevano che a Campilandia avrebbero trovato fortuna. L'unica cosa richiesta era il rispetto della nuova parola d'ordine: costruire, costruire e poi ancora costruire.

Purtroppo come accade nelle favole più belle, tutto questo paradiso di cemento armato e di favori agli amichetti di quartiere cominciò a sgretolarsi. Un'assurda legge imponeva ad Adriano Il Grande di abbandonare il trono. Da saggio condottiero quale lui era non fece obiezioni e partì verso nuove conquiste. Non prima però di imporre benevolmente ai propri sudditi il nome del nuovo principe: Fiorella La Bella. Nella sostanza il governo del feudo non sarebbe cambiato di molto perchè il nuovo monarca era stato il suo delfino per diversi anni e in cima alla lista dei nuovi assessori aveva piazzato La Figlia del Re di Campi.

Qualcosa però si era inceppato. Sarà stato lo scarso carisma di Fiorella La Bella o l'efficace propaganda di quei reazionari del Comitato contro l'inceneritore, fatto sta che la gente cominciava ad essere scontenta e il fronte della protesta ogni giorno contava qualche adepto in più. La situazione si faceva preoccupante. Le manifestazioni di piazza vedevano la partecipazione di migliaia di sudditi inferociti, le riunioni del Gran Consiglio di Campilandia venivano bruscamente interrotte da centinaia di sobillatori e l'indice di gradimento del nuovo governo cittadino era sceso sotto lo zero. Se fosse caduto Campilandia si sarebbe creato un effetto - domino nei confronti dei feudi vicini dai risultati inimmaginabili. Solo una persona poteva rimediare a tutto questo. Le alte sfere del Partito decisero di richiamare dal suo esilio dorato Adriano Il Grande.

I primi siluri terra - aria contro Fiorella La Bella furono le dimissioni della Figlia del Re di Campi. Un'avvertimento che voleva dire "ehi non hai scampo i tuoi giorni sono contati". Poi seguirono alcune interviste a dei giornali amici in cui criticava l'operato del nuovo governo in tutto e per tutto. Al giornalista che lo intervistava ovviamente non venne in mente di fargli notare che quelle parole erano le critiche che l'opposizione muoveva alla sua amministrazione. E infine il ko decisivo: la proposta di un referendum sull'opportunità di costruire l'inceneritore. Se il referendum avesse trovato il sostegno della maggioranza della popolazione non era una sua preoccupazione perchè si trattava di sgombrare il campo da ipotetici avversari e di dimostrare se mai ce ne fosse bisogno che c'è solo un leader al comando: Adriano Il Grande.

-PARIGI..... BRUCIA!-

A cura di ZUCCA”

Sembrava che tutto si fosse calmato, che Parigi, nella sua incantevole bellezza avesse ritrovato anche la propria romantica eleganza, che Zidane, tra una testata e l'altra, fosse di nuovo ritornato il paladino della giustizia e della legalità in ogni sobborgo della periferia francese.

Peccato che non sia andata proprio così, che la banlieue è tornata e continua a bruciare, che le azioni di rivolta sono triplicate, e che i Servizi francesi, presi dallo sconforto hanno dovuto ammettere che niente, da un anno a questa parte è cambiato.

Clichè-sous-Bois, Stains, Grigny, sono questi i quartieri in cui i giovani possono, da mesi, morire fulminati in una cabina telefonica rincorsi da “eroi” in anti-sommossa, dove solo la luce delle fiamme illumina i palazzi della segregazione... sono queste le vie dove la rivolta per la dignità e la giustizia trova il suo terreno più fertile.

Ecco che allora è lecito chiedersi perché, “il perché” di due ragazzi di 15 anni che scelgono di morire fra gli scontri con la polizia, anziché rimanere passivi. Una passività così logorante che forse vale la pena sfidare, cercando di scacciarla, cercando di far sapere a tutti che queste vie sono quelle dimenticate da tutti, sono quelle in cui droga e prostituzione sono la forza dell'economia, sono quei sobborghi in cui la disoccupazione supera il 20%, dove non esiste alternativa allo studio ne tanto meno al lavoro, dove la così tanto sbandierata integrazione forse non ha fatto presa, almeno con i diritti.

Questi palazzoni grigi, che anche un noto bolscevico come Renzo Piano ha definito

“terribili ghetti da rimodellare”, contengono centinaia di famiglie che Parigi la conoscono solo dal finestrino della metropolitana, la mattina o la sera tardi di ritorno da lavoro, mamme di quei ragazzi che oggi, si ritrovano per strada alla ricerca di un po' di speranza.

Sono francesi, hanno la pelle nera, ma non possono essere ciò che vogliono.

Non conoscono il Quartiere Latino, ma anzi sono loro che spesso si sentono turisti in un paese che gli ruba anche quel poco che hanno.

In tutti questi anni ci siamo dimenticati di loro, come se ignorassimo che il nostro vicino stesse sprofondando.

Adesso si sono svegliati, usano la violenza come l'unica arma a disposizione, dopo che per anni ci siamo finti sordi mentre ci chiedevano partecipazione e giustizia sociale.

-STATI DEMOCRATICI VS REGIMI TOTALITARI-

A cura di "SERVABO"

Quando Fidel Castro ha compiuto 80 anni ci sono stati 2 tipi di festeggiamenti. Mentre in patria brindavano alla longevità della rivoluzione, a Miami esultavano per la malattia del leader maximo. I media hanno dedicato degli approfondimenti piuttosto faziosi nei confronti di quello che viene considerato uno degli ultimi regimi totalitari comunisti. La tesi è risaputa: si misura il tasso di democrazia presente in un paese utilizzando criteri e categorie partoriti dall'occidente. Quanti partiti esistono a Cuba? C'è la libertà di stampa? E la proprietà privata? Appare chiaro che il sistema di valori sottostante a questi criteri risente del pensiero dominante in occidente. Probabilmente se il giudizio sulla democraticità di un paese venisse dato sulla base di altri criteri, molti paesi occidentali non figurerebbero nella lista degli stati democratici. Se si considerasse il livello medio di scolarizzazione della popolazione e l'accesso al sistema sanitario gratuito, quale posto occuperebbero molti paesi occidentali? E poi perchè se una stessa cosa viene compiuta da un paese democratico e da un regime totalitario dev'essere considerata in modo diverso? Una guerra scatenata da un paese occidentale è più accettabile di una guerra fatta da un regime totalitario? Perchè morire in un paese occidentale di tumore a causa dell'inquinamento prodotto da un inceneritore è più accettabile che morire in un regime totalitario davanti ad un plotone di esecuzione? La spiegazione è abbastanza semplice. Nel secondo caso l'opinione pubblica riesce a stabilire una relazione diretta e immediata tra la persona giustiziata da un plotone di soldati e chi comanda il plotone stesso. Nel primo caso, invece, il collegamento tra la persona uccisa dall'inquinamento dell'inceneritore e chi lo ha fatto costruire non sembra così immediato e diretto. Oggi viene costruito un inceneritore e i primi casi di tumore si manifestano dopo diversi anni. E a livello visivo, come si può paragonare un plotone di soldati che spara contro una persona indifesa e un anonimo blocco di cemento che sputa un fumo invisibile che giorno dopo giorno, a poco a poco, consuma la vita? Eppure il risultato è lo stesso. Con una differenza: l'occidente promuove sanzioni economiche e guerre umanitarie a quei regimi totalitari che praticano la pena di morte nei confronti degli oppositori politici e chiama progresso gli inceneritori.

L'ANGOLO TECNOLOGICO

A cura dello staff di T-hoster.com



Wireless Wi-Fi **

Miniguia alla sopravvivenza

Wikipedia, la grande enciclopedia cooperativa da questa definizione:

"In informatica, il termine wireless (dall'inglese senza fili) indica i sistemi di comunicazione tra dispositivi elettronici, che non fanno uso di cavi. I sistemi tradizionali basati su connessioni cablate sono detti wired.

Generalmente il wireless utilizza onde radio a bassa potenza (Wi-Fi), tuttavia la definizione si estende anche ai dispositivi, meno diffusi, che sfruttano la radiazione infrarossa o il laser."

Una rete wireless è comoda, non c'è nulla di opinabile in questo, niente cavi in giro per casa/ufficio, niente tracce sul muro, e nessuna presa.

Solo un "magico" scatolotto che invia e riceve informazioni.

Ma tutto questo cosa comporta oltre le comodità?

Il funzionamento della rete wireless è semplice, il magico scatolotto non è altro che un dispositivo che genera e capta onde radio, tramite queste onde radio passano "pacchetti" di informazioni fra il mio portatile (ad esempio), e l'access-point (il "magico" scatolotto).

Un normale access-point (abbreviato AP), trasmette le proprie onde radio cercando di coprire un'area sferica, area sulla quale, in seguito, influiranno eventuali ostacoli, ed altri campi magnetici.

Dalla parte opposta, la scheda di un portatile fa lo stesso.

Quando le due aree di trasmissione/ricezione si incontrano, ed i due apparati hanno un indirizzo IP compatibile, è possibile avere uno scambio di informazioni.

In maniera simile, in una rete wired (cioè cablata), la trasmissione può essere ottenuta tramite

l'allacciamento di cavi, e l'assegnazione di un indirizzo IP compatibile.

Partendo da queste basi, possiamo già affermare che una rete Wi-Fi è certamente meno sicura di una rete classica cablata.

Considerate solamente che per accedere ad internet attraverso una rete cablata, ho bisogno di avere accesso fisico all'apparato di connessione (router o switch), con il Wi-Fi no...

Con la rete cablata, per "rubare" informazioni ho bisogno di avere accesso fisico all'apparato di connessione (router o switch), con il Wi-Fi no...

In condizioni normali, in una rete wired, un pacchetto verrà spedito da un apparato all'altro tramite questo cavo, e nessun altro può riceverlo se non il destinatario.

In condizioni non normali, se nella mia rete wired è presente un utente con intenzioni non proprio amichevoli

(chiamiamolo pure attaccante), tramite appropriati programmi gli sarà possibile leggere e-mail, password ed osservare tutti i dettagli del traffico.

Condizione necessaria perchè sia possibile tutto questo è l'allacciamento fisico con cavo, del computer attraccante alla mia rete.

Nella rete wireless invece, i pacchetti vengono irradiati costantemente all'interno dell'area coperta dal nostro AP.

Questo sta a significare che con una connessione wireless non criptata (detta anche aperta), chiunque, passando sotto le finestre di casa nostra, con un portatile e non proprio buone intenzioni, potrà intercettare tutti i nostri pacchetti, sapere cosa ci piace fare su internet, conoscere le nostre password, e soprattutto navigare con la nostra linea.

Non che condividere la linea sia male, ma almeno voglio sapere con chi la condivido e per farci cosa...

Visto poi che non è possibile modificare a piacere il raggio delle trasmissioni di una rete wireless, sono stati sviluppati alcuni metodi di protezione per ovviare a questi inconvenienti.

Ecco l'essenziale per configurare il vostro AP perché vi garantisca un minimo di riservatezza e sicurezza:

- Accesso alla rete garantito solo a chi ne si conosce il nome/ESSID.
- Accesso alla rete e criptatura dei pacchetti con chiave WEP.

La messa in opera di entrambe le misure di sicurezza, non renderà sicuramente la vostra rete a prova di bomba, ma per un attaccante non esperto la vita diventerà sicuramente più difficile.

Non dubitate quindi della sicurezza riguardante la tecnologia Wireless, cercate semplicemente di configurarla al meglio.

Una manciata di link

<http://www.t-hoster.com>

Chi siamo e cosa facciamo

<http://k100fuegos.mine.nu>

Il sito del Cantiere

<http://www.no1984.org>

Contro il BigBrother della rete

<http://www.mozilla.com>

Firefox 2.0 è gratis e funziona!

CORSO DI COMPUTER

Al K100-Fuegos è in svolgimento il corso di computer. Le lezioni sono di circa 2 ore, e sono propedeutiche all'utilizzo del computer, l'elenco delle date e degli argomenti lo trovate sul sito del cantiere. Se volete essere informati sulle nostre attività mandate una mail vuota a :

lista-cantiere-subscribe@k100fuegos.mine.nu

-ANGOLO INTERNAZIONALE-

Varie dal mondo

NABLUS

Nablus è assediata da sei posti di blocco israeliani, presidiati giorno e notte, da cui possono passare solo pochissime auto. A volte l'esercito vieta l'uscita a intere fasce di età: in questo periodo non può transitare chi ha tra i 16 e i 35 anni. I malati non possono uscire senza un permesso speciale israeliano

USA: NORDCOREA E COLOMBIA IN 'TOP LIST' PAESI PRODUTTORI DI DOLLARI FALSI

Washington, 26 ott. - (Adnkronos) - Colombia e Nordcorea sono i maggiori produttori mondiali di dollari falsi. Lo rivela uno studio condotto dal Dipartimento del Tesoro Usa assieme alla Federal Reserve e al Secret Service, che precisa come una banconota verde su 10mila in circolazione sia falsa. Secondo il rapporto, la contraffazione del biglietto verde diventa sempre più facile grazie ad attrezzature di cui i falsari possono entrare facilmente in possesso. Negli Usa si è passati addirittura alla falsificazione per mezzo della stampa digitale, fenomeno che per le autorità sta per allargarsi anche ad altre parti del mo

AFGHANISTAN: FOTO OSCENE, BERLINO ORDINA REVISIONE SISTEMI ADDESTRAMENTO

Berlino, 26 ott. (Adnkronos) - Il governo tedesco ha ordinato una revisione totale dei sistemi di addestramento delle truppe inviate in Afghanistan nel tentativo di rispondere allo scandalo delle foto che mostrano militari che giocano con un teschio pubblicate ieri da Bild. "Il nostro obiettivo è che i soldati del Bundeswehr, in particolare quelli che prestano servizio all'estero, comunichino i valori della nostra costituzione e li rispettino" ha detto intervenendo in Parlamento il ministro della

Difesa Franz Josef Jung. Il ministro ha inoltre confermato che è stata inviata un'inchiesta ai carico dei militari, due ancora in servizio e quattro congedati, ritratti

OLTRE KYOTO

Le emissioni di gas serra sono una minaccia gravissima per il pianeta: sembra che se ne siano finalmente convinti anche gli scettici che per anni hanno cercato di minimizzare i rischi del riscaldamento globale. Ma accanto a questa buona notizia, scrive Green Left Weekly, ce n'è una preoccupante: i cambiamenti climatici sono rapidi del previsto e stanno già causando danni gravissimi.

Secondo i dati resi noti dalla Nasa, senza un'azione immediata, nei prossimi dieci anni le temperature aumenteranno di due-tre gradi provocando lo scioglimento dei ghiacciai e l'innalzamento del livello dei mari. Di fronte a una tale minaccia, le soluzioni previste dal protocollo di Kyoto sono insufficienti. Servono invece scelte coraggiose che mettano fine al "diritto" delle grandi corporation di fare profitti a spese dell'ambiente.

Occorre quindi spingere i governi delle nazioni più ricche a tagliare drasticamente le emissioni, garantire ai paesi poveri l'accesso all'energia pulita, investire in fonti rinnovabili e trasporti pubblici. Misure urgenti, conclude Green Left Weekly, che i principali responsabili del riscaldamento adotteranno solo di fronte alle pressioni di un grande movimento ambientalista di massa.

-L' AUTEGESTIONE E' UN DIRITTO!!!-

A cura di "zucca"

Nell'ultimo numero di "Teotiste" vi avevamo informato dell'ultima occupazione firmata Ex Emerson in via Palagio degli Spini.

Si sa però, (ed è nota a tutti) la smania giustizialista che attanaglia l'amministrazione fiorentina e così tra un inceneritore ed una carezza alla Fallaci anche l'occupazione del nEXT Emerson è finita con uno sgombero.

L'edificio in via Palagio degli Spini era stato costruito in occasione del giubileo, mai utilizzato e girato e rigirato fra la Firenze Parcheggi e l' ADF.

Dimostrazione palese insomma che la speculazione e lo sperpero di soldi non è certo caratteristica di questa giunta comunale!

Verrebbe quasi da dire meno male... visto che basta voltare lo sguardo e.... sorpresa!! Altro spazio inutilizzato, altra speculazione, altri soldi male investiti = altra occupazione!

Sabato 16 settembre infatti è stato occupato uno strabile in via Bellagio, lo spazio comincia già a prendere vita ma come tutti i posti lasciati alla polvere ha bisogno ancora di una bella sistemata. Il Cantiere Sociale Camilo Cienfuegos vuole esprimere quindi tutto il suo appoggio a questa nuova occupazione.

Crediamo che l'autogestione sia un diritto di tutti, oltre che un modo per creare una partecipazione diretta e un laboratorio di nuove forme alternative a questa società del consumo.

Sotto vi riportiamo il volantino che è stato distribuito nel quartiere subito dopo l'occupazione, e con questo invitiamo tutti quelli che hanno voglia di sbattersi un po', a dare una mano nella costruzione del nuovo c.s.a.... durante il fine settimana, dopo cena, nel pomeriggio c'è sempre qualcosa da fare!

Per info www.csaexemerson.it

ABBIAMO OCCUPATO IN VIA BELLAGIO

“La periferia nord di Firenze sta subendo una profonda trasformazione.

Si tratta di un territorio inserito in un vortice di ristrutturazioni edilizie, interessi economici, grandi opere e speculazioni. Dalla linea della TAV all'inceneritore di Sesto, passando per la tramvia ed i crateri aperti dei molteplici cantieri edili, fino a giungere alle nuove strade, prolungamenti e varianti del caso. Tutti questi cambiamenti sono tutt'altro che indolori e molti di questi sono motivati unicamente da interessi economici. Esistono alternative credibili per lo smaltimento di rifiuti, per i trasporti, per creare case e spazi pubblici, ma quasi mai vengono prese in considerazione e si prediligono le scelte tese a favorire i soliti magnati che si spartiscono la torta del denaro pubblico. Noi, come altri a Firenze, abbiamo un modo nostro di opporci in modo concreto a questa gestione della società: da anni occupiamo spazi in disuso per sottrarli alla speculazione edilizia e restituirli ad un uso sociale al di fuori della logica del profitto.

Dopo 13 anni di occupazione in via Niccolò da Tolentino siamo stati cacciati per far posto ai cantieri del progetto “20.000 case in affitto”, che a fronte di investimenti enormi di soldi pubblici produrrà una quantità esigua di alloggi in affitto. Calmierato sì, ma solo per 10 anni. Ben più cospicua invece sarà la porzione di case che rimarrà alle ditte costruttrici.[...] Oggi siamo tornati ad occupare uno stabile vuoto in via del Bellagio. All'interno del posto intendiamo continuare le attività che portiamo avanti da tempo, insieme a diverse novità: bar e mensa a prezzi popolari, biblioteca, centro di documentazione, palestra, sala prove e d'incisione, cinema, laboratori sull'uso delle energie alternative e l'utilizzo ecologico delle tecnologie, ludoteca, camera oscura, sala concerti.

-MESSAGGIO PROMOZIONALE-

A cura di "SERVABO"

Se sei un omosessuale, una lesbica oppure un trans e ti stai punendo con il cilicio...Se sei disposto a trascorrere un'intera giornata con Rutelli e sua moglie Barbara Palombelli a parlare di politica...Se sogni Monica Bellucci ma ti accontenti di una serata a lume di candela con Rosi Bindi...Se non puoi avere figli e alla fecondazione assistita preferisci il lodevole sacrificio del tuo badante filippino...Se sei un geometra o un architetto che per migliorare i suoi affari economici decide di farsi eleggere in consiglio comunale...Se sei fortemente contrario alla legalizzazione delle droghe leggere ma ad uno spinello con gli amici non puoi rinunciare...

COSA STAI ASPETTANDO?

Ordina la nuova tessera della Margherita. La puoi trovare anche nelle merendine Kinder Ferrero, nelle supposte "Scarico che è una meraviglia" e dal tuo pizzicagnolo di fiducia. Raccogli più tessere possibili e partecipa al concorso "Mi vendo per poco", potrai vincere una splendida crociera con il cardinale Ruini, 200 riduzioni per l'aldilà e 8000 statuette di Padre Pio con cerchi in lega, climatizzatore e stigmati di serie. La Margherita: il partito che ti migliora la vita.

-GLI ISRAELIANI NON ENTRERANNO PIÙ IN VENEZUELA-

www.palestine-info.co.uk

Gli israeliani non entreranno più in Venezuela dopo che il presidente Hugo Chavez ne ha bandito l'ingresso nel Paese.



Fonti all'interno del ministero degli Esteri israeliano hanno definito la decisione di Chavez come "molto grave", poiché il presidente venezuelano si è anche rifiutato di rimandare l'ambasciatore a Tel Aviv dopo averlo richiamato in patria come segno di protesta per le atrocità delle truppe israeliane nella Striscia di Gaza e in Libano, un paio di mesi fa.

Il quotidiano israeliano Yedioth Ahronoth ha riferito che la decisione di Chavez priverà i coloni israeliani della possibilità di far visita ai parenti in Venezuela, e ha aggiunto che la scelta di Israele di rimandare, nonostante tutto, il proprio ambasciatore a Caracas è stata dettata dai timori nei confronti della condizione della comunità ebraica nel paese latino-americano.

Chavez rifiuta di rimandare il proprio ambasciatore a Tel Aviv nonostante i ripetuti appelli da parte di Israele, negando così ai coloni israeliani i visti necessari per entrare in Venezuela.

In alternativa, il governo israeliano ha sollecitato i coloni a ottenere i visti da altri consolati venezuelani in America Latina; tuttavia, su ordine di Chavez, nessun consolato venezuelano li concederà più agli israeliani.

Chavez ha criticato i massacri delle forze israeliane contro i civili palestinesi e libanesi, e ha tradotto in pratica tali critiche ritirando il proprio ambasciatore da Tel Aviv.

I tre paesi arabi con legami diplomatici con lo stato israeliano - Egitto, Giordania e Mauritania - non sono riusciti a seguire le orme di Chavez e hanno mantenuto i rapporti con Israele.



-IL CARCERE RIPRODUCE SE STESSO-

a cura di "ROB"

La crescente pressione della società e della politica nei confronti dei fenomeni di devianza ed emarginazione e della loro relativa gestione si riassume nello slogan "Tolleranza Zero".

Nella politica penitenziaria questo si traduce nella cancellazione di ogni prospettiva di reinserimento del detenuto. Scuola, formazione, lavoro, intervento culturale e civile all'interno del carcere sono considerati un optional. Il carcere non rieduca non reinserisce non istruisce non assolve alcuna delle sue funzioni serve solo a privare della libertà. Chiunque vi entri infatti, indipendentemente dalla ragione, ne uscirà (se ne uscirà) con difficoltà sociali e personali non indifferenti.

Il ritorno alla vita da cittadino libero è troppo spesso lasciato alle risorse individuali, e questo penalizza fortemente i detenuti appartenenti alla classe sociale più debole, che sono la maggioranza. Essi, infatti, al momento del loro reinserimento nella società incontreranno grossissime difficoltà nel trovare un lavoro e saranno spesso esclusi ed emarginati, ed è quindi facile, in un contesto simile, tornare nuovamente a "delinquere" chiudendo un cerchio che ci consente di affermare che il carcere "moderno" svolge la funzione di riprodurre se stesso all'infinito, ponendosi come una autentica fabbrica di soggetti incompatibili alla società e alle sue regole.



E' oggi importante quindi intraprendere una battaglia culturale e sociale al fine di realizzare percorsi di reale formazione in carcere, strutture di accoglienza e inserimento per le persone che da esso escono e garantire al suo interno livelli di vivibilità umanamente accettabili, diminuendo il sovraffollamento, migliorando sanità e alimentazione, rispettando l'integrità psico-fisica delle persone detenute.

-BIODIESEL FATTO IN CASA: LA MIA ESPERIENZA -

di Andrea alias Belinassu

Da <http://www.progettomeg.it/>



Che cosa è

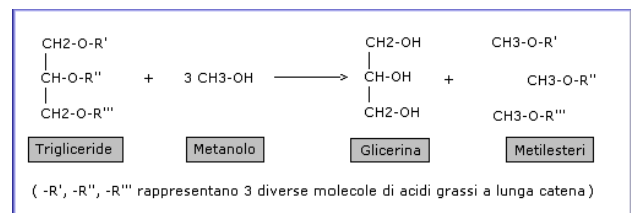
La prima volta che ho sentito parlare del biodiesel è stato qualche anno fa alla televisione. Era uno di quei documentari in cui si presentano fonti di energia alternative pulite; si parlava di combustibile ricavato dai semi di girasole e di sperimentazione sui mezzi pubblici. Avevano fatto anche cenno alla possibilità di coltivare terreni poco redditizi a piante oleaginose da cui estrarre l'olio da cui ottenere il carburante. La cosa che più mi aveva stupito era stato un gesto dimostrativo del personaggio intervistato: aveva messo due dita nel barattolo di biodiesel, in primo piano, e se le era portate alla bocca! "Se lo avessi fatto con del gasolio comune avrei tossito per un bel po'" erano state le sue parole. Poi non ne ho più saputo nulla per diversi anni; evidentemente certe cose non vengono pubblicizzate troppo, forse per questioni di interessi economici o perché era meno radicata e presente nelle amministrazioni pubbliche l'idea di usare fonti di energia meno inquinanti.

Qualche mese fa ho scoperto che alcuni temerari alimentavano vetture a gasolio con olio di semi, in quanto ha caratteristiche abbastanza simili al gasolio e può lubrificare meglio la pompa di iniezione. Inoltre costa meno e bruciando produce molte meno emissioni inquinanti. Eureka! Mi sono documentato al riguardo, e in effetti ho scoperto che il caro vecchio Rudolf Diesel, inventore del motore omonimo, aveva pensato a questo sistema prima dell'avvento del petrolio (erano i primi anni del '900). Egli aveva utilizzato come combustibile olio di arachidi e ne aveva auspicato la coltivazione in terreni altrimenti inutilizzabili, per poter alimentare questo motore da l a v o r o . Ahimè le cose poi sono andate come sappiamo, e ho anche potuto constatare che l'evoluzione dei moderni motori diesel non è sempre compatibile con il propellente vegetale usato in origine. Ho letto alcune "discussioni virtuali" a riguardo e non tutti i motori gradiscono un carburante molto

più denso del gasolio comune (dai 2/6 cSt del gasolio si passa ai 70/80 cSt dell'olio di semi!). L'unico modo di riportarlo a valori di densità paragonabili al gasolio è una reazione di transesterificazione (ossia di trasformazione di un estere in un altro estere) che spezza le molecole dei trigliceridi che compongono l'olio in catene più piccole e quindi più fluide. Ed ecco il biodiesel, all'anagrafe EMV (Etere Metilico Vegetale), nuovo combustibile pulito, rinnovabile e ad effetto serra nullo (ributta in aria la CO2 usata dalle piante per produrre l'olio).

Un po' di chimica

Per fare chiarezza sui termini che ho usato, gli esteri non sono molecole che provengono da oltreconfine (passatemela) ma semplicemente una specie chimica che si forma dall'unione di un alcool con un acido grasso. Gli acidi grassi sono a loro volta molecole tutto sommato molto simili agli idrocarburi a lunga catena presenti nei distillati di petrolio. I trigliceridi sono esteri formati da una molecola di glicerina (che è un trialcool) e da tre acidi grassi. Quindi va da se che è una molecola piuttosto grande rispetto a quelle lineari degli idrocarburi, bisognerebbe spezzettarla, eliminando la glicerina e attaccando gli acidi grassi ad un alcool più piccolo,



c o m e i l m e t a n o l o . Ed ecco la transesterificazione; non è un gioco di prestigio inventato da mago Silvan, come suggerirebbe il nome, si tratta solo di scambiare un alcool grosso e "ramificante" con uno piccolo e semplice.

Come si può vedere nello schema sopra, da una grande molecola di partenza se ne ottengono 3 più piccole (si tenga presente che le "-R" sono catene di 12/18 atomi di carbonio, quindi piuttosto lunghe).

Facciamolo in casa!

Qualcuno oltreoceano si fa il biodiesel in casa, seguendo proprio questa reazione e magari usando come materia prima, i trigliceridi che provengono da qualsiasi fonte, olio vegetale nuovo, olio fritto di cucina, grassi animali... Insomma la cosa è sempre più interessante, oltre ad essere una fonte economica e pulita di energia, questo biodiesel permette di riciclare gli scarti alimentari grassi di cucina per fare del combustibile!

Siccome sono pigro e non volevo rispolverare le mie nozioni di chimica ho seguito pari pari le "ricette" trovate su un ottimo sito web che vi consiglio caldamente (è in inglese ma anche ha molte immagini chiare www.journeytoforever.org). In concreto per la reazione occorrono 3 molecole di alcool metilico (o etilico) per ogni molecola di trigliceride da trasformare e un po' di catalizzatore (soda caustica) per promuovere la reazione. Tradotto in misure a noi più familiari ci vorrebbe 0,1 litro di metanolo e circa 3,5g di soda caustica (NaOH) per ogni litro di olio fresco. Ma siccome ogni reazione tende ad un equilibrio e noi vogliamo che tutto l'olio sia trasformato e non solo una parte si usa un eccesso di alcool per spingere la reazione verso la totale conversione.

Quindi la ricetta è :

- X litri di olio fresco
- 0,2*X litri di metanolo
- 3,5*X grammi di soda caustica

Volendo si può usare anche l'olio usato in cucina dopo la frittura, ma in tal caso va aggiunta una aliquota in più di catalizzatore per neutralizzare gli acidi grassi liberi, e va eliminata l'acqua e le scorie di



cibo eventualmente presenti. Tale aliquota si calcola con un metodo detto titolazione, per il quale vi rimando sempre al sito che vi ho segnalato sopra. In linea di massima con olii non troppo usati la dose totale di NaOH è circa 6,25g per litro.



Siccome il metanolo non è facile da reperire, ed è soggetto a controlli, dopo gli avvelenamenti del vino di alcuni anni fa (il metanolo è un composto tossico per contatto e ingestione e va usato con le dovute cautele e precauzioni!), ho pensato che la

cosa poteva essere più semplice usando il comune etanolo (il classico alcool rosa che usiamo tutti per disinfettare e pulire). L'etanolo è inoltre di origine biologica e non è tossico come il metanolo, si trova ovunque e non ha particolari precauzioni d'uso, se non quelle che già conosciamo per esperienza comune. Come al solito però c'è un rovescio della medaglia: l'alcool deve essere assolutamente anidro (quindi quello a 90° e 95° gradi non vanno bene, pena l'insuccesso) perché l'acqua parassita la reazione, bloccandola, e promuovendo una reazione di saponificazione manda tutto a monte. Quindi bisogna procurarsi dell'alcool etilico assoluto (99,9%) che è più difficile da trovare e più caro. Una volta trovato bisogna usare più catalizzatore (7g/litro di olio contro i 3,5g/litro per il metanolo); ci vuole anche una maggiore quantità di alcool (27,5% contro il 20% dell'olio con il metanolo). Le modalità di processo prevedono che prima si mescoli l'alcool con il catalizzatore, avviando la reazione tra i due, che forma un intermedio reattivo (il metossido di sodio, o l'etossido a seconda dell'alcool). Successivamente si uniscono il metossido e l'olio, a una temperatura tra i 35 e i 60°C (optimum a 45-50°C) agitando il tutto per circa un'ora.

I miei esperimenti in cucina per la gioia della nonna

Per cominciare, mi sono procurato gli ingredienti: olio di semi del discount, alcool etilico al 99,9 % e soda caustica granulata da un colorificio. Ho comprato un fornello elettrico, una bilancetta da cucina precisa al grammo, e ho recuperato una vecchia pentola in disuso della capienza si circa 3 litri e un trapano. Ho effettuato prove su un litro alla volta per non fare inutili e scoraggianti sprechi, quindi ho mescolato circa 275cc di alcool etilico (CH₃-CH₂-OH) con 7g di NaOH fino a completa dissoluzione. A parte ho messo la pentola a scaldare sul fornello con un litro di olio di semi, e raggiunti i 50°C (ossia la temperatura di un termosifone più o meno) ho aggiunto l'etossido.

Subito la miscela si intorbida e diventa di colore scuro, bisogna tenerla agitata per un'ora (ho usato un trapano su una colonnina, con un

perno e una rondella saldata come agitatore). Alla fine ho spento fornello e agitatore, e dopo poco si poteva già constatare la sedimentazione della glicerina densa e scura sul fondo, mentre la fase superiore era molto più chiara e



agitazione della miscela

l i q u i d a. Insomma la reazione è riuscita! Basta lasciare riposare qualche ora per la completa **s e p a r a z i o n e**.

Se si dispone di un recipiente con un rubinetto in fondo si può far defluire prima la glicerina, e dopo l'estere prodotto. A questo punto basta effettuare un lavaggio con acqua (meglio in tre cicli) per asportare saponi,

residui di alcool e soda dall'estere, e dopo una decantazione di alcune ore il biodiesel diventa limpido e "pulito" e si può usare come **c o m b u s t i b i l e**. Ho effettuato prove con quantità maggiori di reagenti, usando sia metanolo che etanolo, sia olio nuovo che olio usato per friggere. Bisogna essere precisi e attenti nelle varie fasi, o si rischia di ottenere degli insuccessi, reazioni che non avvengono, o si fermano a metà (mono e di **g l i c e r i d i**) o attendere invano la separazione di glicerina che non avviene mai(= qualcosa non ha funzionato). Tenete presente che usando alcool etilico tutta l'operazione è più impegnativa, sia in termini economici, che in termini di cura dei particolari e tempo dedicato, per contro vi ripaga con una minore probabilità di successo (è proprio un **i n g r a t o !**). Per i lavaggi con acqua ho usato una botticella con una pompetta per acquari che soffia aria nell'acqua mischiata all'estere da lavare (rapporto acqua/estere 1/4).

L'importanza del lavaggio

Ci tengo a precisare che il lavaggio del biodiesel prodotto è una fase che potrebbe sembrare superflua ma è invece **e s s e n z i a l e**. Questo perché alla fine della **r e a z i o n e** rimangono disciolte



separazione glicerina-biodiesel

tracce di sostanze poco raccomandabili per la salute del motore (acidi grassi liberi, mono e di gliceridi, saponi, metanolo e soda caustica...). Ci sono probabilmente diversi modo per farlo, io ho provato con successo quello che qui descrivo. Mi sono procurato una botticella di plastica (HDPE) da 50litri con un rubinetto in fondo, una pompetta da acquari per soffiare aria, e relativa **t u b a z i o n e e e r o g a t o r e**. Ho messo il biodiesel da lavare nella botticella 30 litri alla volta e ho aggiunto 10 litri di acqua. A questo punto ho lasciato gorgogliare l'aria nell'acqua (che si trova in fondo, essendo più pesante) in modo da creare un continuo rimescolio tra acqua tirata su dall'aria e biodiesel da lavare. Dopo qualche ora ho lasciato decantare l'acqua (che diventava biancastra) per circa 8 ore e la facevo defluire a sedimentazione completata. Ho ripetuto il trattamento 3 volte, fino ad ottenere che l'acqua di lavaggio rimanesse pulita, quindi lasciavo riposare il biodiesel lavato per qualche giorno (subito è torbido, poi torna limpido). In questo modo il prodotto è pronto, si potrebbe misurare il pH per essere sicuri che non ci siano più residui di soda, ma io non l'ho fatto, non avendo gli strumenti.

La prova del nove, la mia macchinina TDI

Alla fine mi sono fatto coraggio e ho buttato nel serbatoio la "pozione magica". Prima pochi litri nella riserva di gasolio rimasta, tanto per abituare il sistema, poi biodiesel puro al **1 0 0 %**. Che dire, dopo lo stupore di sentire girare il motore perfettamente, e in modo più silenzioso e rotondo, ho provato la soddisfazione di constatare che le prestazioni erano allineate con quelle ottenute a gasolio, ma con un motore più fluido e piacevole. La cosa più entusiasmante è stato andare dietro l'auto col motore acceso e constatare che dallo scarico usciva "aria calda", senza odore, e che nelle accelerate più profonde in 3° marcia era completamente assente la classica fumatina del turbodiesel (particolarmente evidente di notte con i fari delle altre vetture dietro). Sono riuscito a produrre una 60ina di litri di metilestere e etilestere, sia di olio usato che nuovo, con cui ho percorso più di 1000 chilometri senza inconvenienti di alcun tipo in percorsi di ogni tipo. I consumi sono stati ottimi, la mia auto ha reso circa 20km/litro di biodiesel (motore VW 1.4 TDI 3 cilindri)

Il rovescio della medaglia

In tutto questo panorama idilliaco c'è però un rovescio della medaglia. L'operazione non è così economica come potrebbe sembrare, per cui il biodiesel viene a costare come il gasolio della pompa o poco meno. Ho fatto questo esperimento spinto dalla voglia di inquinare meno, provando una fonte di energia alternativa e rinnovabile. Se l'unica motivazione fosse stata di natura economica avrei fatto meglio a lasciare perdere in partenza. La cosa più grave è che usando un carburante "fai da te" di qualsivoglia natura non ci si pagano le accise (che sarebbero le tasse sui carburanti), per cui, anche se animati dai migliori propositi, si è a tutti gli effetti degli evasori fiscali, che è un reato perseguibile e quindi questa pratica è illegale. Inutile dire che se solo fosse possibile reperire il biodiesel alle pompe il problema sarebbe risolto, e siccome dopo averlo provato è avvilente riabituarsi al fetido gasolio e al motore più "ruidoso", spero vivamente che qualcosa si muova per promuovere una via lecita e percorribile per questa pregevole e sostenibile risorsa energetica.

CANTIERE SOCIALE CAMILO CIENFUEGOS

NO A TUTTI GLI INCENERITORI



RIDUCI I CONSUMI AUMENTA LA PROTESTA TUTELA LA SALUTE



Cantiere Sociale Camilo Cienfuegos

<http://k100fuegos.mine.nu>